



GRUPPO INTESA SANPAOLO

Cari colleghi,

ci sentiamo di ritornare sulla questione dell'Assemblea sindacale di Salerno del 15/03/2023 per offrirvi uno spunto di riflessione sulla delicatissima situazione che come bancari stiamo vivendo.

Dal giorno successivo al mancato accordo sulla nuova organizzazione del lavoro (16 dicembre 2022), l'azienda ha proceduto unilateralmente proponendo ai dipendenti di ISP i famosi Contratti individuali. Così facendo ha deciso di regolamentare una materia di lavoro (lo Smart Working) senza il rispetto di quanto prevede il CCNL e nemmeno dell'accordo presente in ISP, di fatto quindi rappresentando solo il proprio punto di vista e le proprie esigenze.

La gravità di questa azione è palese e ha l'obiettivo di bypassare il ruolo del sindacato. Se passa infatti il concetto che l'azienda regola i rapporti direttamente con il dipendente, oggi lo farà con lo Smart Working e domani lo farà su altre materie.

Non è un caso che a inizio febbraio la banca abbia poi dato disdetta unilaterale dei "Contratti misti" e che a marzo si sia arrivati addirittura alla revoca del mandato ad ABI.

La posizione della FABI, come potete evincere da tutte le nostre precedenti comunicazioni in materia, è sempre stata chiara:

- **nel rendere ogni collega consapevole del significato politico e giuslavoristico dei contratti individuali che violano l'art. 39 CCNL;**
- **nell'attendere le assemblee del personale quale momento di confronto.**

La questione che quindi vi invitiamo a considerare è di natura politica:

Se i sindacati non hanno firmato, reputando le condizioni dell'Azienda non sufficienti a soddisfare gli interessi dei dipendenti, perché un sindacalista suggerisce ai colleghi di non esitare ad aderire?

Se ogni sindacato trova nella sottoscrizione dei "contratti collettivi" la propria ragione d'essere, con quale logica un sindacalista potrebbe essere a favore di un accordo individuale che crea differenze e divide i lavoratori?

È chiaro che in un momento storico delicato per Intesa Sanpaolo come quello che stiamo vivendo, chi assume comportamenti ambigui e si sostituisce spontaneamente all'Azienda, agendo nel sottobosco della Rete per favorire l'adesione dei colleghi agli accordi individuali, non solo manca di qualsiasi visione politica, di cultura sindacale, ma rischia anche di indebolire il tavolo delle trattative e, certamente, non ha cuore gli interessi dei lavoratori sguazzando nella melma.

Salerno, 21/03/2023

Coordinatori Area Campania